

NonSoloBiografie: Jules Renard

Lo scrittore melanconico

Jules Renard nacque a Châlons (Mayenne) nel 1864 (morì a Paris nel 1910). Nel 1890 fu tra i redattori del «Mercure de France», la rivista dei simbolisti.

Scrisse la raccolta di racconti *Delitto al paese* (*Crime de village*, 1888), e i caustici racconti *Sorrisi sforzati* (*Sourires pincés*, 1890). Impegnativo il romanzo *Lo scroccone* (*L'écornifleur*, 1892) storia di un intellettuale fallito riproposto poi in teatro con il titolo "*Monsieur Vernet*" (1903). Nel 1894 pubblica il suo romanzo più famoso, *Pel di carota* (*Poil de carotte*), racconto di una infanzia infelice, che adattò anche in forma di commedia (1900).

La storia di "*Pel di carota*" ha per protagonista il piccolo Lepic, soprannominato in questo modo. Il piccolo non è amato da nessuno: la madre è amareggiata a causa della vita infelice, i fratelli lo odiano, il padre ha verso di lui un po' d'affetto ma è troppo chiuso e distratto. Solo alla fine il tentativo di suicidio del figlio gli farà capire la sofferenza e la solitudine del ragazzo, per cui potrà nascere una solidale amicizia tra i due.

Renard consolidò la sua fama con una serie di racconti e di atti unici in cui manifestò la sua capacità di osservazione psicologica, il pessimismo. L'atto unico *Il piacere di dirsi addio* (1897) si conclude con la consapevolezza che non esiste "il piacere di dirsi addio". E' una pièce dura, forte ma capace anche di una tenerezza repressa. L'atto unico *Il pane casalingo* (*Le pain du ménage*, 1899) è una rappresentazione della mediocrità coniugale. E' una finissima analisi degna di Marivaux dell'incontro impossibile tra un uomo e una donna, entrambi felicemente sposati, che però sentono la suggestione di sottrarsi anche solo per un giorno alla loro condizione.

I due atti unici "sono piccoli ma preziosi gioielli di una drammaturgia singolarmente attuale nel cogliere le miserie e le contraddizioni della 'coppia'".

Molto apprezzate per la limpida concisione le epigrammatiche *Storie naturali* (*Histoires naturelles*, 1896), un vero e proprio album di animali domestici e selvatici, tra l'ironico e l'affettuoso. Molto interessante il *Diario* (*Journal*) uscito postumo nel 1926, una vera miniera di osservazioni psicologiche e di descrizioni della vita letteraria del tempo.

Renard fu scrittore introverso, melanconico. Fu uno stilista, capace di una scrittura sempre scissa tra umorismo e abbandono sentimentale.